

Relazione sull'incontro con Rosella Postorino dell'11 febbraio 2022

Rosella Postorino ha 43 anni, vive e lavora a Roma. Nata a Reggio Calabria, cresciuta in Liguria a San Lorenzo al Mare, si è trasferita a Roma nel 2001 e ha esordito nella narrativa nel 2004 con il racconto "In una capsula" all'interno dell'antologia "Ragazze che dovrete conoscere". Nel 2007 è uscito il suo primo romanzo, "La stanza di sopra", con il quale ha vinto il Premio Rapallo nella sezione Opera Prima ed è stata finalista al Premio Strega. In seguito ha pubblicato altri libri, che hanno avuto un gran successo. Con il romanzo "Le assaggiatrici" ha vinto la cinquantaseiesima edizione del Premio Campiello, il Premio Pozzale Luigi Russo, il Premio Rapallo, il Premio Vigevano Lucio Mastronardi, il Premio Letterario Chianti.

Tutti gli alunni delle prime, della scuola secondaria di I grado, hanno avuto la fortuna di incontrarla a distanza lo scorso 11 febbraio. Rosella ci ha raccontato alcuni fatti della sua vita. Quando era bambina, amava disegnare e scrivere fumetti o filastrocche in rima come quelle di Gianni Rodari. Ancora oggi, le piace vivere nell'immaginazione e crede che si possa entrare in altri mondi come attraverso un quadro, per ritrovarsi in un universo tutto nuovo: un po' come Tina, la protagonista del suo libro, che da una cascata scopre un mondo sconosciuto. All'autrice piace sperimentare la fantasia e la creatività: è una sua caratteristica che abbiamo apprezzato molto. Come lavoro oltre alla scrittrice fa l'editor, cioè ha il compito di decidere quali racconti pubblicare di aspiranti scrittori.

"Tutti giù per aria" è l'unico libro per bambini scritto da Rosella, uscito nel 2019 anche se lei aveva già in mente di scriverlo fin dal 2007. È stato un modo per prendersi una pausa dallo scrivere romanzi complessi. Le è tornato in mente grazie ad un appunto dove aveva disegnato i personaggi della storia come Gianna Balloon. Come ci ha raccontato, da piccola Rosella andava a pallavolo e non era molto brava, perché la sua battuta non superava la rete; infatti, la mettevano sempre in panchina. Lei non voleva provare a fare ciò in cui non riusciva, per non rimanere in imbarazzo. Questo atteggiamento è riportato nel libro come carattere principale di Tina, una bambina molto perfettina. Per quanto riguarda la storia del libro, Rosella si è ispirata anche a episodi della sua infanzia; inoltre il signore del paese degli Scarti ha sempre il raffreddore, come l'autrice nella realtà. Nel libro ha sperimentato la sua fantasia e ha scelto come tema principale della storia il fatto che non bisogna essere perfetti, ma integrarsi con gli altri apprezzando le diversità che ognuno possiede.

L'incontro si è concluso con dei bellissimi consigli da parte dell'autrice: leggete tantissimo, scrivete tantissimo e sognate che tutto ciò si possa realizzare. Vi consiglio di usare un linguaggio creativo ed emotivo, scegliendo parole nuove, imparate leggendo altri libri.

Grazie Rosella, non dimenticheremo mai questo incontro!

Fabio Crisafulli, IB (plesso Rigamonti)